



vrent
member of vfm company

- **Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2021**
- **Relazione sulla Gestione**
- **Relazione del Collegio Sindacale**
- **Relazione Società di Revisione**

VRENT SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	28122 TRENTO (TN) VIA GIOVANNI SEGANTINI, 23
Codice Fiscale	01442160626
Numero Rea	TN 232664
P.I.	01442160626
Capitale Sociale Euro	4500000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	VFM COMPANY SRL
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	VFM COMPANY SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	14
5) avviamento	10.596	12.708
7) altre	205.555	-
Totale immobilizzazioni immateriali	216.151	12.722
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.663.500	438.500
2) impianti e macchinario	23.069	26.618
4) altri beni	1.265.921	1.389.438
5) immobilizzazioni in corso e acconti	667.172	-
Totale immobilizzazioni materiali	3.619.662	1.854.556
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	1.760.000	-
Totale partecipazioni	1.760.000	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.760.000	-
Totale immobilizzazioni (B)	5.595.813	1.867.278
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	253.598	91.137
Totale rimanenze	253.598	91.137
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.284.235	14.317.657
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.070	1.984
Totale crediti verso clienti	17.287.305	14.319.641
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	611.594	562.869
Totale crediti verso controllanti	611.594	562.869
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.015.760	950.001
esigibili oltre l'esercizio successivo	862.880	246.717
Totale crediti tributari	2.878.640	1.196.718
5-ter) imposte anticipate	109.314	285.737
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	332.830	556.099
esigibili oltre l'esercizio successivo	48.554	199.054
Totale crediti verso altri	381.384	755.153
Totale crediti	21.268.237	17.120.118
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	845.261	689.461
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	845.261	689.461
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.085.128	4.415.298

3) danaro e valori in cassa	36	930
Totale disponibilità liquide	4.085.164	4.416.228
Totale attivo circolante (C)	26.452.260	22.316.944
D) Ratei e risconti	1.998.144	1.542.330
Totale attivo	34.046.217	25.726.552
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.500.000	3.000.000
IV - Riserva legale	443.715	333.632
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	547.113	1.001.328
Varie altre riserve	-	3
Totale altre riserve	547.113	1.001.331
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(5.490)	(5.490)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.377.877	2.201.653
Totale patrimonio netto	7.863.215	6.531.126
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	120.000	80.000
2) per imposte, anche differite	4.024	6.799
3) strumenti finanziari derivati passivi	5.490	5.490
Totale fondi per rischi ed oneri	129.514	92.289
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	35.598	43.637
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	473.346	443.709
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.950.353	3.423.698
Totale obbligazioni	3.423.699	3.867.407
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.947.613	2.736.260
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.751.007	4.002.993
Totale debiti verso banche	11.698.620	6.739.253
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	159.060	167.291
esigibili oltre l'esercizio successivo	766.866	869.676
Totale debiti verso altri finanziatori	925.926	1.036.967
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	65.203	90.709
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.023.951	966.808
Totale acconti	1.089.154	1.057.517
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.684.650	4.276.405
Totale debiti verso fornitori	5.684.650	4.276.405
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	760.000	-
Totale debiti verso imprese collegate	760.000	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	73.422	319.265
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	125.274
Totale debiti tributari	73.422	444.539
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	72.760	92.668

esigibili oltre l'esercizio successivo	-	23.863
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	72.760	116.531
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	159.232	209.542
Totale altri debiti	159.232	209.542
Totale debiti	23.887.463	17.748.161
E) Ratei e risconti	2.130.427	1.311.339
Totale passivo	34.046.217	25.726.552

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.363.629	29.854.321
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	164.036	406.580
altri	2.607.866	2.607.690
Totale altri ricavi e proventi	2.771.902	3.014.270
Totale valore della produzione	43.135.531	32.868.591
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.297.601	2.416.225
7) per servizi	14.134.226	10.545.519
8) per godimento di beni di terzi	17.392.654	14.739.326
9) per il personale		
a) salari e stipendi	682.453	599.979
b) oneri sociali	188.605	172.106
c) trattamento di fine rapporto	98.440	42.017
Totale costi per il personale	969.498	814.102
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	53.615	3.340
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	733.109	835.431
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	151.170	73.966
Totale ammortamenti e svalutazioni	937.894	912.737
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(162.462)	544.276
14) oneri diversi di gestione	524.589	645.196
Totale costi della produzione	40.094.000	30.617.381
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.041.531	2.251.210
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.784	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	11.686	21.340
altri	70	132.736
Totale proventi diversi dai precedenti	11.756	154.076
Totale altri proventi finanziari	13.540	154.076
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	282.489	187.372
Totale interessi e altri oneri finanziari	282.489	187.372
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(268.949)	(33.296)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.772.582	2.217.914
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	443.449	113.092
imposte differite e anticipate	(48.744)	(96.831)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	394.705	16.261
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.377.877	2.201.653

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.377.877	2.201.653
Imposte sul reddito	394.705	16.261
Interessi passivi/(attivi)	268.949	33.296
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.394.687)	(1.022.441)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	1.646.844	1.228.769
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	138.440	82.017
Ammortamenti delle immobilizzazioni	786.724	838.771
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	151.170	73.966
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	(33)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.076.334	994.721
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.723.178	2.223.490
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(162.461)	544.275
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.118.834)	(1.742.455)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.439.882	297.082
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(455.814)	(156.143)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	819.088	263.740
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.097.826)	(816.010)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.575.965)	(1.609.511)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	147.213	613.979
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(236.640)	(142.133)
(Imposte sul reddito pagate)	(182.533)	(669.069)
(Utilizzo dei fondi)	(109.254)	(270.055)
Totale altre rettifiche	(528.427)	(1.081.257)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(381.214)	(467.278)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.657.947)	(916.676)
Disinvestimenti	1.554.420	1.720.992
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(257.044)	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(1.760.000)	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(213.800)	(153.800)
Disinvestimenti	58.000	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.276.371)	762.876
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.179.044	(979.850)
Accensione finanziamenti	2.748.014	6.367.356

(Rimborso finanziamenti)	(554.749)	(1.603.926)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(1.045.788)	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	(1.174.819)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.326.521	2.608.761
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(331.064)	2.904.359
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.415.298	1.509.407
Danaro e valori in cassa	930	2.462
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.416.228	1.511.869
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.085.128	4.415.298
Danaro e valori in cassa	36	930
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.085.164	4.416.228

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Signor Azionista,

La VRENT S.p.A. svolge la propria attività nel settore del noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli commerciali, industriali e adibiti al servizio di igiene ambientale, in entrambi i casi senza conducente, dove opera in qualità di noleggiatore a società (Business to Customer), compresa l'attività di collocamento degli stessi sul mercato.

L'esercizio appena conclusosi ha fatto registrare un utile al netto delle imposte pari a Euro 2.377.877. Tale risultato conferma la efficacia delle scelte strategiche, adottate da tempo, volte sia alla progressiva espansione delle attività core in Italia e all'estero che della continua ricerca di nuove opportunità di business connesse all'attività tipica.

Altre Operazioni Societarie

Nell'ottica di quanto innanzi affermato la società ha chiuso un rilevante accordo di Project Financing con una società di gestione pubblica di servizi ambientali con la partecipazione al Consorzio Valorent che garantirà per i prossimi 12 anni livelli di fatturato adeguati alle prospettive d'incremento delle attività aziendali.

Criteri di formazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio. Inoltre, la Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Principi di redazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del

bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Inoltre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Riclassifiche dell'esercizio precedente".

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità Aziendale

L'esercizio appena conclusosi è stato segnato come l'esercizio precedente dall'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo del 2020 dall'OMS.

In considerazione della diffusione della pandemia il Governo Italiano ha adottato a partire da febbraio 2020 delle misure di restrizione alla mobilità che hanno particolarmente interessato l'anno 2020.

Tali misure sono state adottate ogni qual volta l'incremento dei contagi non fosse più controllabile e hanno riguardato anche i primi mesi dell'anno 2021. La nostra società, svolgendo l'attività di noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli commerciali ed industriali adibiti per la maggior parte al servizio di igiene ambientale, non è rientrata, come anche per l'anno precedente, fra quelle impattate dai provvedimenti ministeriali.

Va detto però che a fronte di una ripresa economica incoraggiata da interventi pubblici tempestivi e strutturati, a partire dagli ultimi mesi del 2021, la nostra azienda come le altre ha dovuto prendere consapevolezza del rincaro delle materie prime che ha determinato una lievitazione dei costi delle imprese industriali e che si è tradotto, in parte anche per la nostra società, in una repentina compressione dei margini operativi.

Tuttavia sulla base di tali presupposti, ed in considerazione anche dell'andamento della gestione registrato nei primi mesi del 2022 e delle previsioni per i mesi a venire, si ritiene ragionevole assumere che la Società possa continuare ad operare in un prevedibile futuro come un'entità in funzionamento redigendo, quindi, il presente bilancio annuale nel presupposto della continuità aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri

accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Oneri pluriennali

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni, nei casi in cui non è stato possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le migliori su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Avviamento

L'avviamento è stato iscritto nell'attivo patrimoniale in quanto:

- è stato acquisito a titolo oneroso e deriva da un'operazione di conferimento;
- ha un valore quantificabile in quanto incluso nel corrispettivo pagato;
- è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo, che garantiscono quindi benefici economici futuri;
- è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Il valore d'iscrizione dell'avviamento è stato determinato come differenza fra il prezzo complessivo sostenuto per il valore di conferimento della medesima ed il valore corrente attribuito agli altri elementi patrimoniali attivi e passivi trasferiti.

L'avviamento viene ammortizzato in un periodo di diciotto anni, periodo in cui si ritiene di recuperare il valore iscritto.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti

Tipo Bene	% Ammortamento
Impianti	5 - 10 %
Automezzi	10 - 20 %
Attrezzature	7,5 - 15 %
Macchine elettroniche ufficio	10 - 20 %
Mobili e arredi	6 - 12 %

I cespiti per i quali non si è provveduto ancora a renderli disponibili per i clienti in quanto mancante dell'allestimento non vengono ammortizzati e considerati in corso.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento.

Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene.

Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Titoli di debito

La classificazione dei titoli di debito nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante è direttamente correlata all'effettiva prospettiva di permanenza o meno degli stessi in un dato portafoglio.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo ammortizzato ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo ammortizzato, inclusivo dei costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, viene determinato specificamente per ciascun titolo.

Il valore desumibile dall'andamento di mercato per titoli quotati è determinato sulla base di una media delle rilevazioni osservate per un periodo ritenuto congruo rispetto alle finalità valutative. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre, insieme a tutti gli altri, alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del presumibile valore di realizzo si utilizzano delle tecniche valutative che consentono di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi un'ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del bilancio.

La svalutazione dei titoli al minor valore di realizzazione viene effettuata singolarmente per ciascun. Se vengono meno i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa viene annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Le varie componenti economiche riferite ai titoli di debito immobilizzati sono contabilizzate nelle rispettive voci di conto economico, in particolare:

- gli interessi attivi (rettificati della componente di costi e della differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza ammortizzata nell'esercizio) e gli utili da negoziazione dei titoli prima della naturale scadenza, nella voce C16 c);
- le perdite da negoziazione dei titoli prima della naturale scadenza, nella voce C17);
- la svalutazione ed il ripristino, rispettivamente nella voce D19) c) e nella voce D18) c).

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo specifico.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a

scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai rischi di tasso d'interesse. Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto. La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia. La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura. Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, e in applicazione dell'OIC n. 32, nella Nota Integrativa sono fornite, per ciascuna categoria di strumento finanziario derivato, le informazioni circa:

- il loro fair value;
- la loro entità e natura (compresi i termini e le condizioni significative che possono influenzarne l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri);
- gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il fair value non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato;
- le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate alle riserve di patrimonio netto; le movimentazioni delle riserve di fair value avvenute nell'esercizio.

Nella sezione della voce strumenti finanziari derivati sono inoltre evidenziate, quando applicabile, informazioni circa:

- la componente di fair value inclusa nelle attività e passività oggetto di copertura di fair value;
- l'eventuale indeterminabilità del fair value;
- la descrizione del venir meno del requisito "altamente probabile" per un'operazione programmata oggetto di copertura di flussi finanziari;
- la componente inefficace riconosciuta a conto economico nel caso di copertura dei flussi finanziari;
- eventuali cause di cessazione della relazione di copertura ed i relativi effetti contabili.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli

abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi al fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengo iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole definito in 3 anni.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Rendiconto finanziario

Ai sensi dell'art. 2423, comma 1, del Codice Civile il bilancio è costituito oltre che dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, anche dal Rendiconto Finanziario, obbligatorio poiché il bilancio è redatto in forma ordinaria.

L'art. 2425-ter del Codice Civile prevede che dal Rendiconto Finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci.

L'attività operativa comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Le variazioni del capitale circolante netto sono rappresentate dalle variazioni di rimanenze, crediti, debiti, ratei e risconti connesse ai ricavi e oneri di natura operativa.

Il nuovo OIC 10 introduce le seguenti modifiche:

- gli interessi pagati e incassati sono presentati distintamente tra i flussi finanziari della gestione reddituale, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamento (attività di finanziamento);
- i dividendi incassati e pagati sono presentati distintamente, rispettivamente, nella gestione reddituale e nell'attività di finanziamento;
- i flussi finanziari relativi alle imposte sul reddito sono indicati distintamente e classificati nella gestione reddituale.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
216.151	12.722	203.429

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.144	38.048	167.454	206.646
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.130	25.340	167.454	193.924
Valore di bilancio	14	12.708	-	12.722
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	100	-	256.944	257.044
Ammortamento dell'esercizio	114	2.112	51.389	53.615
Totale variazioni	(14)	(2.112)	205.555	203.429
Valore di fine esercizio				
Costo	1.143	38.047	424.397	463.587
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.143	27.451	218.842	247.436
Valore di bilancio	-	10.596	205.555	216.151

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili interamente ammortizzate nel corso del 2021 sono relative ai sistemi informatici utilizzati dalla società.

L'avviamento pari ad Euro 10.596 deriva da un conferimento di un ramo d'azienda effettuato negli esercizi passati.

Le altre immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 205.555 sono relative a spese sostenute per la partecipazione a fiere.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.619.662	1.854.556	1.765.106

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	438.500	85.648	4.619.122	-	5.143.270
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	59.030	3.229.684	-	3.288.714
Valore di bilancio	438.500	26.618	1.389.438	-	1.854.556

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	1.225.000	5.015	601.029	667.172	2.498.216
Ammortamento dell'esercizio	-	8.564	724.546	-	733.109
Totale variazioni	1.225.000	(3.549)	(123.517)	667.172	1.765.106
Valore di fine esercizio					
Costo	1.663.500	90.663	4.473.058	667.172	6.894.393
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	67.594	3.207.137	-	3.274.731
Valore di bilancio	1.663.500	23.069	1.265.921	667.172	3.619.662

I terreni sono pari ad Euro 1.663.500, la movimentazione dell'anno pari ad Euro 1.225.000 è relativa all'acquisto del terreno in Assago, su tali beni non è stato effettuato ammortamento.

Gli impianti e macchinari sono pari a Euro 23.069. La voce è composta principalmente da impianti elettrici e di videosorveglianza. La movimentazione dell'anno è dovuta ad un incremento per acquisizioni dell'esercizio pari ad Euro 5.015, e dall'ammortamento dell'anno.

Le altre immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 1.265.921. La voce è composta principalmente da automezzi acquisiti e successivamente dati in noleggio. La diminuzione dell'anno pari a Euro 123.517 è dovuta all'ammortamento dell'anno (Euro 724.546), e alla differenza tra acquisti (Euro 760.760) e vendite (Euro 159.731), che hanno generato plusvalenze pari a Euro 1.399.971 e minusvalenze pari a Euro 5.283.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 la società ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi industria 4.0 a titolo di credito d'imposta, per la contabilizzazione di tale credito è stato scelto di rilevare a conto economico il contributo ricevuto riscontandolo sulla base della durata dei leasing stipulati per l'acquisto di tali beni.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere n° 2.284 contratti di locazione finanziaria ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	72.918.799
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	12.126.377
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	41.678.975
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	1.371.243

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.760.000		1.760.000

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	1.760.000	1.760.000
Totale variazioni	1.760.000	1.760.000

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di fine esercizio		
Costo	1.760.000	1.760.000
Valore di bilancio	1.760.000	1.760.000

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.760.000

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Consorzio Valorent	1.760.000
Totale	1.760.000

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
253.598	91.137	162.461

Le rimanenze sono state valutate al costo di acquisto. Si tratta di automezzi acquisiti principalmente a fine anno 2020, destinati alla rivendita.

Nei primi mesi del 2022 è stata completa la cessione della maggior parte dei suddetti automezzi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	91.137	162.461	253.598
Totale rimanenze	91.137	162.461	253.598

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
21.268.237	17.120.118	4.148.119

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.319.641	2.967.664	17.287.305	17.284.235	3.070
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	562.869	48.725	611.594	611.594	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.196.718	1.681.922	2.878.640	2.015.760	862.880
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	285.737	(176.423)	109.314		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	755.153	(373.769)	381.384	332.830	48.554
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	17.120.118	4.148.119	21.268.237	20.244.419	914.504

I crediti verso i clienti sono pari Euro 17.287.305 e sono riferiti alle prestazioni effettuate dalla Società alle controparti commerciali, l'importo di Euro 3.070 scadente oltre i dodici mesi si riferisce a ritenute a garanzia che verranno incassate dalla società alla scadenza dei contratti di noleggio.

La variazione dell'anno è riconducibile all'incremento del fatturato a seguito delle politiche commerciali realizzate dalla Società e all'allungamento dei tempi di incasso in considerazione del maggior volume d'affari generato dall'attività di noleggio e di vendita, che resta un'attività residuale per l'azienda.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti complessivo di Euro 182.755.

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2020	4.502	69.464	73.966
Utilizzo nell'esercizio		42.381	42.381
Accantonamento esercizio	64.925	86.245	151.170
Saldo al 31/12/2021	69.427	113.328	182.755

I crediti verso controllanti, pari ad Euro 611.594 sono costituiti dal finanziamento al socio unico VFM Company Srl, concesso in adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2020. Il credito dello scorso anno è stato compensato con i dividendi distribuiti dalla VRENT; pertanto il saldo al 31 dicembre 2021 fa riferimento a nuovi finanziamenti concessi al Socio Unico in adozione della sopracitata delibera. L'importo è comprensivo degli interessi maturati che sono stati determinati in linea con i valori di mercato.

I crediti tributari pari ad Euro 2.878.640 sono costituiti prevalentemente dall'Iva a credito per Euro 1.025.680 e dal Credito d'imposta Industria 4.0 per Euro 1.784.545 di cui Euro 862.880 da utilizzare oltre i dodici mesi.

Le imposte anticipate per Euro 109.314 sono relative a differenze temporanee deducibili ed a perdite fiscali riportabili negli anni successivi per una descrizione delle quali si rinvia al paragrafo "Fiscalità Anticipata e Differita" di seguito riportato nella presente Nota Integrativa.

I crediti verso altri, al 31/12/2021, pari a Euro 381.384 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Anticipi a Fornitori 31/12/2020	143.558
Contributo Legge Sabatini	170.522
Contributo Fiera	18.750
Depositi cauzionali a fornitori - oltre 12 mesi 31/12/2021	12.000
Depositi cauzionali per locazioni immobili e utenze - oltre 12 mesi	36.554

La variazione dell'anno pari ad Euro 373.769 è riconducibile principalmente allo svincolo di depositi cauzionali a fornitori per l'allestimento di nuovi automezzi.

I crediti per contributi legge Sabatini sono stati in parte incassati rispetto all'esercizio precedente tali contributi coprono gli interessi sulle rate di leasing per gli investimenti realizzati per l'acquisto di beni strumentali e vengono rilasciati a Conto Economico sulla base delle rate versate.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	CEE	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	17.252.305	35.000	17.287.305
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	611.594	-	611.594
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.878.640	-	2.878.640
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	109.314	-	109.314
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	381.384	-	381.384
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	21.233.237	35.000	21.268.237

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
845.261	689.461	155.800

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	689.461	155.800	845.261
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	689.461	155.800	845.261

La voce è composta da piani di accumulo sottoscritti con primari istituti di credito.
L'incremento è riconducibile alle nuove sottoscrizioni effettuate in corso d'anno.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
4.085.164	4.416.228	(331.064)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.415.298	(330.170)	4.085.128
Denaro e altri valori in cassa	930	(894)	36
Totale disponibilità liquide	4.416.228	(331.064)	4.085.164

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.998.144	1.542.330	455.814

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.443	529	1.972
Risconti attivi	1.540.887	455.285	1.996.172
Totale ratei e risconti attivi	1.542.330	455.814	1.998.144

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti maxi canoni di leasing	959.959
Risconti assicurativi	319.968
Risconti canoni beni in leasing	716.245
Ratei attivi	1.972
	1.998.144

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
7.863.215	6.531.126	1.332.089

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	3.000.000	-	1.500.000	-		4.500.000
Riserva legale	333.632	-	110.083	-		443.715
Altre riserve						
Riserva straordinaria	1.001.328	-	1.045.785	1.500.000		547.113
Varie altre riserve	3	(3)	-	-		-
Totale altre riserve	1.001.331	(3)	1.045.785	1.500.000		547.113
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(5.490)	-	-	-		(5.490)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.201.653	-	-	2.201.653	2.377.877	2.377.877
Totale patrimonio netto	6.531.126	(3)	2.655.868	3.701.653	2.377.877	7.863.215

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	4.500.000	B
Riserva legale	443.715	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	547.113	A,B,C
Totale altre riserve	547.113	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(5.490)	
Totale	5.485.338	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b) quater.

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.000.000	219.167	(3.057)	2.289.283	5.505.393
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.174.819	1.174.819
altre destinazioni			4	(2.201.653)	(2.201.649)
Altre variazioni					
incrementi		114.465	1.000.000	2.201.653	3.316.118
decrementi			1.106	1.114.464	1.115.570
Risultato dell'esercizio precedente				2.201.653	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.000.000	333.632	995.841	2.201.653	6.531.126
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(3)		(3)
Altre variazioni					
incrementi	1.500.000	110.083	1.045.785		2.655.868
decrementi			1.500.000	2.201.653	3.701.653
Risultato dell'esercizio corrente				2.377.877	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	4.500.000	443.715	541.623	2.377.877	7.863.215

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
129.514	92.289	37.225

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	80.000	6.799	5.490	92.289
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	40.000	-	-	40.000
Utilizzo nell'esercizio	-	2.775	-	2.775
Totale variazioni	40.000	(2.775)	-	37.225
Valore di fine esercizio	120.000	4.024	5.490	129.514

La voce è composta da:

- incentivo maturato dall'Amministratore Delegato a seguito del raggiungimento dell'obiettivo annuale, tale incentivo diventerà esigibile al raggiungimento degli obiettivi per il triennio 2019-2021;
- passività per imposte probabili per Euro 4.024 stanziata a seguito di accertamento in corso con il Comune di Firenze in merito alla TARI;
- strumenti finanziari passivi in adozione alla contabilizzazione prevista dall'OIC 30.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
35.598	43.637	(8.039)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	43.637
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	73.703
Utilizzo nell'esercizio	81.742
Totale variazioni	(8.039)
Valore di fine esercizio	35.598

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
23.887.463	17.748.161	6.139.302

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	3.867.407	(443.708)	3.423.699	473.346	2.950.353	635.973
Debiti verso banche	6.739.253	4.959.367	11.698.620	4.947.613	6.751.007	37.739
Debiti verso altri finanziatori	1.036.967	(111.041)	925.926	159.060	766.866	151.311
Acconti	1.057.517	31.637	1.089.154	65.203	1.023.951	-
Debiti verso fornitori	4.276.405	1.408.245	5.684.650	5.684.650	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	760.000	760.000	760.000	-	-
Debiti tributari	444.539	(371.117)	73.422	73.422	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	116.531	(43.771)	72.760	72.760	-	-
Altri debiti	209.542	(50.310)	159.232	159.232	-	-
Totale debiti	17.748.161	6.139.302	23.887.463	12.395.286	11.492.177	825.023

Il debito per obbligazioni corrisponde all'ammontare totale del debito residuo al 31/12/2021, iscritto in accordo con il principio del costo ammortizzato. Durante l'esercizio sono state rimborsate obbligazioni e la variazione dell'esercizio è pari a Euro (443.708).

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2021, pari a Euro 11.698.620 comprensivo dei finanziamenti passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, ad eccezione della quota relativa agli interessi passivi maturati nel corso dell'anno, che per effetto della delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio n° 343 del 3 agosto 2016, saranno addebitati in data 1° marzo 2022. Tali interessi sono stati rilevati per competenza ed iscritti nella voce ratei passivi. La variazione dell'esercizio è pari a Euro 4.959.367.

Nella voce debiti verso altri finanziatori è stato iscritto il finanziamento relativo al Bando di Competitività della Regione Campania per Euro 869.676 che prevede il rimborso in 40 rate trimestrali posticipate a tasso zero. Nel corso dell'anno sono stati rimborsati Euro 167.291. Tale finanziamento è stato iscritto in accordo con il principio del costo ammortizzato. Nella stessa voce è stato inserito il debito per Finanziamento Simest per complessivi Euro 56.250 che prevede un rimborso in sei rate semestrali con decorrenza 2023.

La voce acconti pari a Euro 1.089.154 accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate; tale voce è comprensiva degli acconti con o senza funzione di caparra, per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali. In tale voce l'importo riclassificato oltre i 12 mesi accoglie i depositi cauzionali ricevuti dai clienti e previsti nei contratti di noleggio. Gli stessi, per loro natura, sono classificati oltre i 12 mesi.

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e sono pari a Euro 5.684.650. La variazione dell'esercizio è relativa ai maggiori acquisti correlata all'incremento del fatturato. Non si segnalano ritardi significativi nei pagamenti dei fornitori, specie nei confronti dei fornitori di automezzi.

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 760.000 è relativo al debito per capitale sottoscritto ma non ancora versato del Fondo Consortile del Consorzio Valorent.

La voce debiti tributari per Euro 73.422 accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti le ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre per Euro 43.625 e saldo imposta Irap per Euro 29.797. La variazione dell'anno è dovuta principalmente al pagamento delle rate dei rateizzi sottoscritti con gli uffici finanziari che alla data di chiusura di bilancio sono stati completamente estinti.

I debiti verso istituti di previdenza per Euro 72.760 sono relativi a contributi maturati a dicembre 2021 e regolarmente versati nell'anno successivo e dalla competenza maturata su 14^a mensilità, ferie e permessi non goduti dal personale dipendente.

La voce Altri debiti è costituita da debiti verso il personale dipendente per emolumenti maturati nel mese di dicembre e per ratei di 14^a mensilità, premi, ferie e permessi non goduti. In tale voce sono riclassificati anche i debiti per compensi del Consiglio di Amministrazione liquidati a gennaio 2022.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	3.423.699	3.423.699
Debiti verso banche	11.698.620	11.698.620
Debiti verso altri finanziatori	925.926	925.926
Acconti	1.089.154	1.089.154
Debiti verso fornitori	5.684.650	5.684.650
Debiti verso imprese collegate	760.000	760.000
Debiti tributari	73.422	73.422
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	72.760	72.760
Altri debiti	159.232	159.232
Debiti	23.887.463	23.887.463

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Obbligazioni	3.423.699	3.423.699
Debiti verso banche	11.698.620	11.698.620
Debiti verso altri finanziatori	925.926	925.926
Acconti	1.089.154	1.089.154
Debiti verso fornitori	5.684.650	5.684.650
Debiti verso imprese collegate	760.000	760.000
Debiti tributari	73.422	73.422
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	72.760	72.760
Altri debiti	159.232	159.232

Totale debiti	23.887.463	23.887.463
----------------------	------------	------------

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.130.427	1.311.339	819.088

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	148.584	134.466	283.050
Risconti passivi	1.162.755	684.622	1.847.377
Totale ratei e risconti passivi	1.311.339	819.088	2.130.427

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconto contributo CIM	49.462
Risconto contributo Legge Sabatini	78.246
Risconto credito imposta 4.0 anno 2020	579.900
Risconto credito imposta 4.0 anno 2021	1.135.773
Risconti passivi vari	3.996
Ratei passivi	279.813
Ratei passivi interessi bancari	3.237
	2.130.427

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi relativi al Credito d'imposta per il Mezzogiorno (CIM) vengono rilasciati a conto economico sulla base della durata del leasing e dell'ammortamento per i beni capitalizzati.

I risconti passivi per i Contributi Legge Sabatini vengono rilasciati a conto economico sulla base della durata dei contratti di leasing a cui fanno riferimento.

I risconti passivi relativi al Credito d'imposta Industria 4.0 vengono rilasciati a conto economico sulla base della durata del leasing e dell'ammortamento per i beni capitalizzati.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
43.135.531	32.868.591	10.266.940

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	40.363.629	29.854.321	10.509.308
Altri ricavi e proventi	2.771.902	3.014.270	(242.368)
Totale	43.135.531	32.868.591	10.266.940

La variazione dei ricavi delle vendite e prestazioni è strettamente correlata alle capacità commerciali della Società che hanno permesso di sottoscrivere un numero significativo di nuovi contratti di noleggio.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si compongono, come riportato nella tabella di seguito, da ricavi per noleggio automezzi pari ad Euro 29.500.933, da ricavi per vendite automezzi pari ad Euro 8.423.356 e da ricavi accessori per Euro 2.439.340 relativi a ricavi per riparazioni, per trasporto e ricavi occasionali.

I ricavi da noleggio presentano una crescita di circa il 14% (pari a Euro 3.535.613) rispetto all'esercizio chiuso nel 2020 a conferma di un aumento riscontrato nel numero di contratti siglati.

I ricavi da vendita, relativi alla vendita di automezzi nuovi o riscattati alla fine del periodo di leasing presentano una crescita di circa il 196% (pari a Euro 5.581.409) rispetto all'esercizio chiuso nel 2020. La variazione è dovuta alla priorità data nel corso dell'esercizio all'attività di vendita per rinnovo della flotta aziendale.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	29.500.933
Vendite prodotti	8.423.356
Vendite accessori	2.439.340
Totale	40.363.629

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	40.070.694
CEE	223.300
Extra CEE	69.635
Totale	40.363.629

La società ha iscritti ricavi di entità o incidenza eccezionale pari a Euro 1.580.467. Per maggior dettaglio si rinvia alla specifica tabella riportata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
40.094.000	30.617.381	9.476.619

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.297.601	2.416.225	3.881.376
Servizi	14.134.226	10.545.519	3.588.707
Godimento di beni di terzi	17.392.654	14.739.326	2.653.328
Salari e stipendi	682.453	599.979	82.474
Oneri sociali	188.605	172.106	16.499
Trattamento di fine rapporto	98.440	42.017	56.423
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	53.615	3.340	50.275
Ammortamento immobilizzazioni materiali	733.109	835.431	(102.322)
Svalutazioni crediti attivo circolante	151.170	73.966	77.204
Variazione rimanenze materie prime	(162.462)	544.276	(706.738)
Oneri diversi di gestione	524.589	645.196	(120.607)
Totale	40.094.000	30.617.381	9.476.619

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci accolgono principalmente gli acquisti di automezzi successivamente rivenduti.

Costi per servizi

I costi per servizi accolgono principalmente gli oneri relativi agli automezzi quali le manutenzioni e le assicurazioni.

Costi per godimento di beni terzi

I costi per godimento di beni di terzi accolgono principalmente gli oneri relativi ai canoni di leasing.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge per contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti dell'attivo circolante tiene considerazione della recuperabilità dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Oneri diversi di gestione

La voce comprende imposte e tasse non relative al reddito d'esercizio, sanzioni ed ammende, minusvalenze da alienazione e costi non di competenza.

La società ha iscritti costi di entità o incidenza eccezionale pari a Euro 149.608. Per maggior dettaglio si rinvia alla specifica tabella riportata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
(268.949)	(33.296)	(235.653)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	1.784		1.784
Proventi diversi dai precedenti	11.756	154.076	(142.320)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(282.489)	(187.372)	(95.117)
Totale	(268.949)	(33.296)	(235.653)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	77.087
Debiti verso banche	164.711
Altri	40.691
Totale	282.489

Descrizione	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni	77.087	77.087
Interessi bancari	2.850	2.850
Interessi fornitori	24.816	24.816
Interessi medio credito	93.260	93.260
Sconti o oneri finanziari	68.601	68.601
Altri oneri su operazioni finanziarie	15.875	15.875
Totale	282.489	282.489

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali		70	70
Interessi su crediti finanziari	11.686		11.686
Altri proventi		1.784	1.784
Totale	11.686	1.854	13.540

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

Voce di ricavo	Importo
Plusvalenze alienazione	1.399.971
Sopravvenienze attive	178.713
Plusvalenza alienazione titoli	1.783
Totale	1.580.467

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

Voce di costo	Importo
Sopravvenienze passive	81.051
Minusvalenze alienazione	5.283
Restituzione contributo CIM per vendita automezzi	31.242
Penali su contratti	32.032
Totale	149.608

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
394.705	16.261	378.444

Imposte	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti:	443.449	113.092	330.357
IRES	225.167		225.167
IRAP	218.282	113.092	105.190
Imposte differite (anticipate)	(48.744)	(96.831)	48.087
IRES	(48.744)	(96.831)	48.087
Totale	394.705	16.261	378.444

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.772.582	
Onere fiscale teorico (24%)	24	665.420
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Compensi amministratori	40.000	
Accantonamenti svalutazione crediti eccedenti la quota deduc	64.925	
Totale	104.925	
Variazioni in diminuzione del reddito:	0	
Maggiorazione super ammortamento	(1.587.392)	
Contributi non imponibili	(397.986)	
Irap deducibile 10% dell'importo versato e Irap su costi per	(19.768)	
Rendimento del Capitale investito dell'anno in corso	(125.907)	
Totale	(2.131.053)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Costi indeducibili	1.971	
Sopravvenienze passive indeducibili	26.940	
Gestione veicoli non deducibili	130.965	
Spese di rappresentanza indeducibili	18.992	
Sanzioni ed ammende	12.824	
IMU	51	
Totale	191.743	
Imponibile fiscale	938.197	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		225.167

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	4.162.199	
Compensi amministratori co.co.co. indeducibili	419.805	
Interessi su canoni di leasing	1.371.243	
Sopravvenienze passive indeducibili	26.940	
Sopravvenienze e contributi non imponibili	(397.986)	
	127	
Deduzioni art. 11 D Lgs 446/97	(946.885)	
Base imponibile Irap da ripartire	4.635.443	
- Regione Campania	3.504.639	
	aliquota 4,97%	174.181
- Regione Lombardia	1.130.804	
	aliquota 3,90%	44.101
Irap corrente dell'esercizio		218.282

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2021	esercizio 31/12 /2021	esercizio 31 /12/2021	esercizio 31/12 /2021	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Perdite fiscali anni precedenti	167.879	40.291			1.019.159	244.598		
Accantonamento svalutazione crediti eccedente la quota deducibile	69.427	16.662			4.502	1.080		
Compensi amministratori deliberati ma non corrisposti	120.000	28.800			80.000	19.200		
Eccedenza ACE riportabili	98.174	23.561			86.914	20.859		
Totale	455.480	109.314			1.190.575	285.737		
Totale	455.480	109.314			1.190.575	285.737		
Imposte differite (anticipate) nette		(109.314)				(285.737)		
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale						
- dell'esercizio					430.634			
- di esercizi precedenti	167.879				588.525			

	esercizio 31 /12/2021	esercizio 31/12 /2021	esercizio 31 /12/2021	esercizio 31/12 /2021	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Totale	167.879				1.019.159			
Perdite recuperabili	167.879				1.019.159			
Aliquota fiscale	24	40.291			24	244.598		

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	455.480
Differenze temporanee nette	(455.480)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(285.737)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	176.423
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(109.314)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Perdite fiscali anni precedenti	1.019.159	(851.283)	167.879	24,00%	40.291
Accanton.to svalutazione crediti eccedente la quota deducibile	4.502	64.925	69.427	24,00%	16.662
Compensi amministratori deliberati ma non corrisposti	80.000	40.000	120.000	24,00%	28.800
Eccedenza ACE riportabili	86.914	11.260	98.174	24,00%	23.561

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio	-			430.634		
di esercizi precedenti	167.879			588.525		
Totale perdite fiscali	167.879			1.019.159		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	167.879	24,00%	40.291	1.019.159	24,00%	244.598

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Quadri	11	8	3
Impiegati	1	3	(2)
Totale	12	11	1

	Numero medio
Quadri	11
Impiegati	1
Totale Dipendenti	12

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	419.805	20.800

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	26.600
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	26.600

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto.

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	1	4.500.000

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	1	3.000.000	1	1.500.000	1	4.500.000
Totale	1	-	1	-	1	-

Titoli emessi dalla società

Le obbligazioni emesse dalla società sono le seguenti:

Titoli emessi dalla società	Numero	Tasso	Scadenza
	1		
Mini Bond	4.000.000	1,85	21/10/2027

Titoli emessi dalla società

	Numero
Azioni di godimento	4.000.000

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La VRENT ha rapporti con la controllante, VFM Company Srl, e con le collegate VFM Technik Srl, VDesk Srl, VGroove Srl e F-Trucks Italia Spa.

I rapporti con la controllante sono legati al contratto service in essere, per il quale la VFM presta taluni servizi alla Società tra cui il personale amministrativo, al contratto di locazione degli immobili dove viene effettuata l'attività aziendale, e dall'altro ai finanziamenti attivi concessi dalla VRENT, per la realizzazione dei lavori degli edifici amministrativi, su cui maturano interessi finanziari.

I rapporti con la collegata VFM Technik sono legati a servizi di assistenza e manutenzione prestati da quest'ultima sui veicoli della flotta di VRent.

I rapporti con la collegata VDesk sono legati al contratto in essere per il quale la VDesk presta servizi di back office ed assistenza clienti.

I rapporti con la collegata VGroove sono legati da noleggi di automezzi speciali.

Infine con la collegata F-Trucks i rapporti commerciali sono relativi ad acquisti di Trucks e noleggio di veicoli.

Tutti i rapporti sono effettuati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Tipologia	Crediti Finanziari	Proventi Finanziari	Costi	Ricavi	Debiti Commerciali	Crediti Commerciali
VFM Company S.r.l.	Controllante	611.594	11.594	1.177.082	1.200		1.997
VFM Technik S.r.l.	Collegata			6.643.571	454.524	1.801.800	4.392
VDesk Srl	Collegata			193.500	4.800		5.856
VGroove Srl	Collegata				88.444		96.922
F-Trucks Italia Spa	Collegata			169.324	204.607	199.238	190.198

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come richiesto dall'art. 2427bis, primo comma, n. 1 del codice civile sono fornite nel seguito le seguenti informazioni relative ai contratti derivati in essere:

- tipologia: Interest Rate Cap;
- finalità: copertura;
- valore nozionale: 903.449;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso d'interesse;
- fair value del contratto derivato: Euro -5.975;

- attività o passività coperta: finanziamento BPER iscritto tra i debiti verso banche;
- tipologia: Interest Rate Cap;
- finalità: copertura;
- valore nozionale: 1.622.745;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso d'interesse;
- fair value del contratto derivato: Euro 484;
- attività o passività coperta: finanziamento BPM iscritto tra i debiti verso banche.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Vfm Company Srl
Città (se in Italia) o stato estero	Ercolano - Napoli
Codice fiscale (per imprese italiane)	07398191218
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Via Madonnelle, 77 - Ercolano - NA

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La vostra società appartiene al Gruppo Vfm Company, ed è una Società soggetta a direzione e coordinamento di VFM COMPANY SRL.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.).

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
	31/12/2020	31/12/2019
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2020	31/12/2019
B) Immobilizzazioni	11.736.208	8.920.292
C) Attivo circolante	638.427	230.713
D) Ratei e risconti attivi	18.760	3.078
Totale attivo	12.393.395	9.154.083
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.000.000	87.229
Riserve	5.403.120	4.744.493
Utile (perdita) dell'esercizio	2.349.556	2.271.395
Totale patrimonio netto	8.752.676	7.103.117
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	82.175	54.889
D) Debiti	3.333.438	1.869.908

E) Ratei e risconti passivi	225.106	126.169
Totale passivo	12.393.395	9.154.083

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione	1.556.266	1.399.320
B) Costi della produzione	1.442.165	1.349.572
C) Proventi e oneri finanziari	(45.437)	(36.828)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	2.322.580	2.305.687
Imposte sul reddito dell'esercizio	41.688	47.212
Utile (perdita) dell'esercizio	2.349.556	2.271.395

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contribuiti, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo complessivo	Importo ricevuto/compensato Anno 2021	Importo da ricevere/compensare	Tipo vantaggio
Ministero Sviluppo Economico	150.468	105.335	45.133	Nuova Sabatini decreto 1084 del 28/09/17
Ministero Sviluppo Economico	68.367	6.837	61.530	Nuova Sabatini decreto 20806 del 05/12/19
Ministero Sviluppo Economico	70.957	7.098	63.859	Nuova Sabatini decreto 54309 del 27/12/19
Agenzia delle Entrate	348	348		Credito imposta DPI Covid
Simest Spa	37.500	18.750	18.750	Contributo per partecipazione a Fiere
Ministero Sviluppo Economico	740.151	246.717	493.434	Investimenti anno 2020 Industria 4.0
Ministero Sviluppo Economico	1.294.320		1.294.320	Investimenti anno 2021 Industria 4.0
Ministero Sviluppo Economico	46.968		46.968	Formazione anno 2021 Industria 4.0

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	2.377.877
5% a riserva legale	Euro	118.895
a riserva straordinaria	Euro	1.129.491
a dividendo	Euro	1.129.491

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL;

pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Fabio Telese

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto TELESE FABIO ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società'.

VRENT SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di VFM COMPANY SRL Società unipersonale

Sede in VIA GIOVANNI SEGANTINI, 23 -28122 TRENTO (TN)
Capitale sociale Euro 4.500.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2021

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2021 riporta un risultato positivo pari a Euro 2.377.877.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore del noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli commerciali, industriali e adibiti al servizio di igiene ambientale, in entrambi i casi senza conducente, dove opera in qualità di noleggiatore a società (Business to Customer), compresa l'attività di collocamento degli stessi sul mercato.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella Sede Amministrativa di Via Madonnelle, 77 ad Ercolano (NA), nella Sede Dipartimento Commerciale di Via Cascina Venina 7/A ad Assago (MI) e a Noventa di Piave e a Trento.

Sotto il profilo giuridico la società VRENT SpA non controlla direttamente e indirettamente alcuna società.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese. Secondo le stime diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021 e rallenterà al 4,5% nell'anno in corso. Il Pil mondiale ha recuperato i valori pre-Covid già nel secondo trimestre del 2021.

Il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il percorso di crescita precedente l'inizio della pandemia nel 2022 e questo influirà sulla media mondiale, ma le prospettive si mantengono eterogenee tra i paesi e la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

La Commissione Europea nelle sue analisi di fine anno osserva come anche in Europa si sia assistito ad una crescita al di sopra delle aspettative, con un incremento importante della spesa dei consumi privati ed una ripresa generalizzata su tutte le componenti della domanda. I principali indicatori economici segnalano dunque una risalita sui livelli del periodo pre-pandemico, lungo un nuovo sentiero di espansione.

Dopo due trimestri di forte ripresa, nell'area dell'euro, l'attività economica ha rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché – come vedremo - del perdurare delle strozzature dell'offerta che ostacolano la produzione manifatturiera.

Rispetto al quarto trimestre del 2019, la Francia è l'unico dei quattro grandi paesi dell'area euro ad aver già colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia che risulta ancora negativo per l'Italia (-0,5%) e, con intensità più ampie, per Germania (-1,5%) e Spagna (-4,0%).

L'Italia nel 2021 ha visto una crescita del Pil superiore a quella dell'Area Euro, pari al 6,5%, che è stata doppia rispetto a quella Germania e superiore a quella oltreoceano degli Stati Uniti. Così come il picco negativo del Pil (-8,9%) registrato nel 2020 si poteva ritrovare solo negli anni post-bellici, l'incremento del 2021 non si registrava da più di 40 anni, nello specifico, dal 1976 (+6,6%).





La spinta decisiva per la crescita è venuta dai due trimestri centrali dell'anno; il quarto trimestre ha visto una dinamica in rallentamento rispetto al trimestre precedente, ma del +6,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Se quei volumi fossero confermati a inizio anno, la variazione acquisita per il 2022 sarebbe pari al 2,4%; ci si attende comunque una crescita superiore al 4% anche per il 2021 sulla quale influirà positivamente l'avvio degli investimenti previsti nel PNRR.

Dal lato della domanda, la crescita è stata trainata dal contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte), a fronte di un apporto negativo di quella estera netta. L'import a prezzi correnti è aumentato nel 2021 del 24,7% e su di esso pesa nell'ultima parte dell'anno anche la crescita del prezzo dell'energia. Tuttavia, anche l'export registra una forte crescita, sostenuta soprattutto dal commercio con i paesi dell'area Ue.

Nel complesso del 2021, l'export risulta in forte espansione (+18,2%) e sale a livelli superiori a quelli del 2019.

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale delle esportazioni si segnalano: prodotti petroliferi raffinati (+82,2%), sostanze e prodotti chimici (+22,5%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+21,4%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+16,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+12,0%) e macchinari e apparecchi (+6,5%). Sono in calo le vendite di autoveicoli (-1,5%).

La spinta maggiore della ripresa italiana è venuta dagli investimenti. La crescita degli investimenti nel post-Covid, non solo è stata molto più rapida rispetto alle precedenti recessioni, ma ha portato nel terzo trimestre 2021 a volumi superiori del 6,5% rispetto a quelli che si registravano nell'ultimo trimestre 2019. Vedremo nel capitolo seguente le dinamiche per comparto.

Positivo, anche se su dinamiche più contenute, l'andamento dei consumi. La spesa delle famiglie italiane è stimata in aumento del 5,1% nel 2021 e del 4,4% nel 2022. La diffusione del virus e l'impatto della crisi sanitaria sul sistema economico, con le conseguenti misure restrittive adottate, hanno portato a un forte incremento della propensione al risparmio, salita al 17,0% nel primo trimestre del 2021, ovvero il secondo valore più alto da quando sono disponibili le serie storiche, secondo solo a quello di marzo 2020, più alto della media del 2020 (15,8%).

Nella seconda metà dell'anno si è assistito ad un recupero della spesa delle famiglie, soprattutto di servizi. Ciò è accaduto prevalentemente nel trimestre estivo, che ha parzialmente compensato la diminuzione registrata nel primo semestre.

Tra gennaio e marzo, a fronte di una riduzione dell'1,7% della spesa delle famiglie, quella in servizi era scesa del 4,1% (+0,7% quella in beni), per poi recuperare con un +9,4% nel secondo (+1,3% i beni). A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Nell'ultimo trimestre del 2021, l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi ha inciso sulla contrazione del Pil.

Nel 2022, si dovrebbe completare il percorso di recupero dei consumi di beni e servizi già iniziato nel primo trimestre del 2021. La lenta, ma graduale normalizzazione delle abitudini di vita, di spostamento turistico e commerciale consentiranno l'accesso ad una gamma sempre più ampia di servizi e di beni non durevoli, mentre il consolidamento della fiducia dei consumatori manterrà sostenuta la dinamica delle spese in beni durevoli.

La fase di ripresa dell'occupazione che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre-crisi. A dicembre, il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,8% di dicembre 2020) in presenza di un aumento di quello di inattività (35,1% da 34,5%). La marcata ripresa dell'economia è stata decisiva per interrompere l'aumento del rapporto tra debito pubblico e prodotto, che alla fine del 2021 potrebbe essere sceso ad un livello nettamente inferiore a quanto previsto all'inizio dello scorso anno e anche alle valutazioni ufficiali pubblicate in autunno. In una fase ancora caratterizzata da una elevata incertezza sugli sviluppi della pandemia, una manovra espansiva è stata ritenuta necessaria per contenere il rischio che una riduzione prematura dello stimolo di bilancio si potesse ripercuotere negativamente sul potenziale di crescita.

La quota sul Pil del totale degli investimenti ha mostrato un deciso incremento nel 2021 attestandosi nel terzo trimestre al di sopra del 19%, un livello superiore di quasi due punti percentuali rispetto alla media del 2019 e dell'ultimo triennio. La loro quota rimane tuttavia ancora inferiore a quella dei principali paesi europei (-0,8 punti percentuali e -2,3 p.p. la differenza con Spagna e Germania) con



un gap importante per la componente degli investimenti in proprietà intellettuale, che comprendono la ricerca e sviluppo e il software.

Gli investimenti fissi nel 2021 hanno superato i livelli pre-crisi. Nella prima parte dell'anno il contributo prevalente è venuto dagli investimenti in costruzioni, sia fabbricati non residenziali che abitazioni, già oltre i valori pre-crisi, spinti dagli incentivi sulle ristrutturazioni e dagli investimenti pubblici. Gli investimenti in impianti, macchinari e mezzi di trasporto, invece, sono ancora inferiori ai livelli pre-pandemia.

Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore (all'1,6 per cento sul periodo precedente, dal 2,4), riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni. Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato. Gli indicatori più recenti segnalano un indebolimento dell'accumulazione di capitale nella parte finale dell'anno.

Secondo le stime del Centro Studi Confindustria nei prossimi trimestri gli investimenti continueranno la loro ripresa, grazie alla fiducia ancora alta degli imprenditori e al traino determinato dai nuovi investimenti pubblici. Tale traino è, però, in parte frenato da fattori negativi di offerta, quali l'aumento dei prezzi delle materie prime e la difficoltà a reperire alcuni materiali, fattori che si stanno riflettendo sui giudizi sulle condizioni per investire.

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino.

A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento. Questi sviluppi si sono tradotti in una forte crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale, oltre che per le apparecchiature elettroniche, anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici.

Dal lato dell'offerta, l'economia fatica a tenere il passo con le brusche oscillazioni nel livello e nella composizione della domanda mondiale. Questo impatta molti settori chiave, la logistica globale e la produzione di materie prime e microprocessori. Il tutto è reso più complicato da ulteriori anche se sporadici lockdown e dalla scarsità di offerta di lavoro nei settori emergenti.

Dopo anni di bassa inflazione, la forte ripresa dell'attività economica è stata accompagnata pertanto da forti spinte inflazionistiche. Negli ultimi mesi, l'incremento del costo dell'energia, che ha superato ampiamente i livelli pre-pandemia, ha alimentato nuove pressioni inflazionistiche e l'aumento dei prezzi è diventato più generalizzato, anche a causa delle interruzioni di approvvigionamento.

Nell'area dell'euro, sui dodici mesi, l'inflazione ha toccato in gennaio il 5,1%, il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria. Il rincaro dell'energia vi ha contribuito direttamente per oltre la metà.

A gennaio 2022, in Italia, l'inflazione su base annua è salita al 4,8%, il valore più alto dal 1996. I beni energetici regolamentati trainano questa fiammata con una crescita mai registrata, ma tensioni inflazionistiche crescenti si manifestano anche in altri comparti merceologici, quali beni alimentari e beni durevoli. Ciononostante, la componente di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi conferma il dato di dicembre, grazie anche al rallentamento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, i cui andamenti tendenziali sono ancora condizionati dalle limitazioni alla mobilità dovute alla pandemia.

Il rialzo dei prezzi determinato dall'inflazione sta cominciando a intaccare i consumi e gli investimenti, rischiando così di indebolire la crescita economica. Il consiglio direttivo della Bce è pronto a utilizzare tutti gli strumenti a propria disposizione per mantenere l'aumento dei prezzi al consumo al loro obiettivo del 2% nel medio termine, ma non è previsto nell'immediato un aumento dei tassi di interesse. Tale politica costringerebbe a rivedere al ribasso le stime di crescita del Pil, che verrebbe eroso dalla conseguente crescita degli interessi sul debito pubblico.

Prospettive delle imprese nel post-Covid e previsioni congiunturali

Sintetizziamo, di seguito, i risultati della rilevazione condotta nei mesi di novembre e dicembre 2021 dall'Istat sulla "Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19", che aggiorna le informazioni raccolte nelle precedenti edizioni, misurando comportamenti e strategie delle imprese a quasi due anni dall'inizio della pandemia.



Nonostante la ripresa produttiva, la crisi sanitaria continua a generare un clima di incertezza e necessità di veloci assestamenti nelle strategie e repentini cambiamenti nelle aspettative degli operatori. La rilevazione ha interessato un campione di 90.461 imprese con 3 e più addetti attive nell'industria, nel commercio e nei servizi, rappresentative di un universo di circa 970mila unità: corrispondono al 22,2% delle imprese italiane ma producono il 93,2% del valore aggiunto nazionale e impiegano il 75,2% degli addetti (13,1 milioni) e il 95,5% dei dipendenti. È quindi un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo. Nella rilevazione, il 90,9% delle imprese ha dichiarato di essere in piena attività e il 5,9% di essere parzialmente aperto, svolgendo l'attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 3,1% ha invece dichiarato di essere chiuso: si tratta di circa 30 mila imprese, che pesano per il 2,1% dell'occupazione.

Nel valutare l'andamento del fatturato registrato tra giugno e ottobre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2020 le imprese si dividono in tre gruppi quasi equivalenti per numerosità: il 34,2% dichiara una riduzione delle vendite, il 33,7% un andamento stabile e il 32,1% un aumento. Quest'ultimo gruppo rappresenta però in termini occupazionali il segmento più ampio (45,1% rispetto al 26,6% di imprese in perdita e al 28,4% con fatturato stabile) e contribuisce a produrre la metà del valore aggiunto nazionale (49,8% contro il 22,8% delle imprese con fatturato in contrazione e il 27,4% di quelle con risultati stabili).

L'industria in senso stretto e le costruzioni presentano una ripresa più diffusa: le imprese con un fatturato in aumento sono rispettivamente il 41,2% e il 37,3% mentre scendono al 30,1% nel commercio e al 28,1% negli altri servizi. In questi due segmenti del terziario sono anche più frequenti i casi di riduzione del fatturato, 37,4% e 36,5% a fronte del 29,8% dell'industria in senso stretto e al 25,2% delle costruzioni. Soltanto il comparto tessile (43,7%) e quello alimentare (38,2%) presentano una quota di imprese in perdita superiore alla media complessiva (34,2%) e all'insieme del settore (29,8%). Nell'industria si conferma, infine, la maggiore dinamicità delle imprese esportatrici: tra giugno e ottobre del 2021 il 51,8% di questo insieme fa registrare un aumento del fatturato, il 20,7% presenta una variazione stabile e solo il 27,6% segna un calo.

Nei servizi, una maggiore incidenza di imprese con fatturato in calo si rileva nei settori delle trasmissioni radiofoniche e televisive (60,8%), case da gioco (58,1%), trasporto aereo (55,0%), riparazione di computer e altri beni personali (49,8%), servizi postali e di corriere (46,7%), finanziari e assicurativi (46,1%) e nel comparto della ristorazione (44,2%). Si confermano inoltre le criticità riscontrate nei primi periodi della pandemia per le agenzie di viaggio (39,3%), le attività sportive e di divertimento (38,9%), le attività artistiche (36,9%), il settore pubblicitario (36,6%), cinematografico e musicale (35,5%). Nel complesso, le micro-imprese (3,7%) e le unità che operano nel Nord-est (4,0%) e nel Mezzogiorno (3,6%) presentano una incidenza di imprese chiuse superiore agli altri segmenti dimensionali e territoriali.

Nel corso del 2022, sei imprese su dieci prevedono investimenti in capitale umano e formazione, il 49,9% con intensità modesta, una su dieci con alta propensione. Circa la metà delle imprese rivolgerà i propri investimenti alla sostenibilità ambientale, il 41,4% con media, l'8,4% con alta intensità.

Le imprese dell'industria in senso stretto mostrano una maggiore tendenza a investire: in questo comparto si riscontra infatti la più alta incidenza di unità che investono, con modesta o alta intensità, in tutte le aree, a eccezione delle risorse umane e formazione e della sostenibilità ambientale, dove sono le costruzioni a registrare la quota più alta (rispettivamente 70,2 e 59,8% contro 63,0 e 56,7% dell'industria in senso stretto).

La frequenza delle varie tipologie di investimento è generalmente bassa tra le imprese del commercio e degli altri servizi. La maggiore prevalenza di investimenti in internazionalizzazione si registra nella manifattura (29,8%), quella connessa agli interventi di sostenibilità ambientale nei settori dell'energia (65,9%) e della gestione dei rifiuti (75,3%).

Nell'industria, nella prima metà del 2021 la produzione è salita gradualmente, a un ritmo via via decrescente, riportandosi a giugno sopra il livello antecedente la pandemia. Più di recente, la produzione industriale e la fiducia delle imprese manifatturiere hanno segnalato una dinamica dell'attività in leggera attenuazione. Negli ultimi mesi dell'anno, infatti, l'insufficienza di materiali è diventata un fattore di crescente ostacolo alla produzione. La dinamica dell'attività economica si è indebolita sensibilmente nel quarto trimestre dell'anno. In dicembre l'indicatore di previsione europeo del PIL €-coin si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. L'indicatore di previsione riferito all'Italia rimane su livelli superiori a quelli registrati nel periodo pre-Covid, ma mostra un visibile



peggiore. Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI (Purchase Management Index) sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi; l'indicatore riferito all'Italia, che nell'ultimi mesi si era mantenuto al di sopra dei valori di Francia e Germania, mostra una forte contrazione. Hanno pesato sul recente rallentamento dell'indicatore le interruzioni della catena di distribuzione, che hanno indotto un ulteriore allungamento dei tempi medi di consegna e un incremento delle consegne inevase. Inoltre, ha effetti sfavorevoli, anche nei prossimi mesi, la dinamica negativa dell'attività industriale nei nostri principali partner commerciali (Germania e Francia).

Il credito bancario alle imprese

Ad inizio anno la dinamica dei prestiti alle imprese è stata vivace, con una domanda ancora elevata di finanziamenti garantiti dallo Stato; le condizioni di offerta si sono mantenute distese. Nell'indagine sul credito bancario degli intermediari italiani del primo trimestre, è emerso un nuovo incremento della domanda di fondi da parte delle imprese, sia per le esigenze connesse con rifinanziamento e rinegoziazione del debito, sia per gli investimenti fissi, il cui contributo è tornato positivo per la prima volta dall'inizio della pandemia. Nei mesi estivi la crescita dei prestiti alle società non finanziarie ha perso slancio, riflettendo le minori richieste di finanziamenti a fronte dell'abbondante liquidità accumulata nell'ultimo anno e mezzo e del miglioramento dei flussi di cassa indotto dai positivi sviluppi congiunturali.

Nel terzo trimestre la domanda di prestiti bancari da parte delle imprese non ha registrato variazioni rispetto al periodo precedente: l'effetto espansivo di investimenti fissi, scorte e capitale circolante e ristrutturazione del debito è stato compensato da quello negativo legato a un maggiore ricorso ai finanziamenti da parte di istituzioni non bancarie e all'emissione di titoli di debito e di azioni. Sono nuovamente aumentate le richieste di prestiti bancari da parte delle famiglie, sia per il comparto dei mutui sia per quello del credito al consumo, in linea con la maggiore fiducia dei consumatori e con il basso livello dei tassi di interesse.

Per l'ultimo trimestre dello scorso anno gli intermediari si aspettavano un rafforzamento della domanda di finanziamenti delle imprese e di mutui, a fronte della stabilità della domanda di credito al consumo. In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio.

In novembre l'espansione dei prestiti al settore privato non finanziario è salita all'1,8 per cento sui tre mesi, dallo 0,7 in agosto. Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2 per cento, da -1,8). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica.

Nella prima metà del 2021 la leva finanziaria, misurata dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma degli stessi con il patrimonio netto, si è lievemente ridotta, al 39,9 per cento; rimane tuttavia più alta di 1,3 punti percentuali rispetto all'inizio della pandemia. Nelle principali economie europee l'andamento della leva dalla fine del 2019 è stato eterogeneo: in tutti i paesi l'indebitamento ha contribuito alla sua crescita. In prospettiva, le imprese italiane intervistate nel sondaggio congiunturale si attendono una riduzione del leverage entro la fine dell'anno.

Il miglioramento della redditività e le cospicue disponibilità liquide hanno concorso a ridurre la domanda di credito, che rimane relativamente elevata solo per le imprese che hanno tra 20 e 49 addetti. A differenza di quanto osservato nel 2020, la richiesta di prestiti nel 2021 è stata motivata dal finanziamento degli investimenti oltre che dalle necessità riconducibili al capitale circolante (Bank Lending Survey, BLS).

L'espansione del credito durante la pandemia ha riguardato soprattutto le aziende meno rischiose; i finanziamenti sono tuttavia tornati a crescere anche per quelle più fragili, ad eccezione delle microimprese.

Documentazione di riferimento

Bollettino Economico Banca d'Italia, n.1, gennaio 2022. Bollettino Economico BCE, n. 8 2021, gennaio 2022 e n.1 2022, febbraio 2022. Banking Lending Survey, BCE e Banca d'Italia, gennaio 2022. Commercio con l'estero e prezzi all'import, Istat, dicembre 2021. Conferenza Stampa a Christine Lagarde, BCE, 2 febbraio 2022. European Economic Forecast, European Commission, novembre 2021. Indicatore eurocoin: gennaio 2022, Banca d'Italia. Intervento del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al 28° Convegno Assiom Forex, febbraio 2022. Istat, Prezzi al consumo,



dati provvisori, gennaio 2021. Istat, Stima preliminare del Pil, IV trimestre 2021, gennaio 2021. L'economia italiana in breve, Banca d'Italia, febbraio 2022. Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-22, Istat, dicembre 2021. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, Istat, gennaio 2022. OECD Economic Outlook, Volume 2021 Issue 2, dicembre 2021. 2022: Prospettive economiche per l'Eurozona, Nicola Nobile e Maddalena Martini, Oxford Economics, dicembre 2021. Quale economia italiana all'uscita dalla crisi? Rapporto di previsione Centro Studi Confindustria, ottobre 2021. Proiezioni economiche dell'area Euro, BCE, dicembre 2021. Rapporto di Previsione dicembre 2021: I dieci crocevia sulla strada della ripresa italiana, Prometeia, dicembre 2021. Rapporto sulla stabilità finanziaria, Banca d'Italia, n.2 novembre 2021. Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19, Istat, febbraio 2022.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

L'UNRAE (Associazione che rappresenta le Case estere operanti sul mercato italiano delle autovetture, dei veicoli commerciali e industriali, dei bus e dei caravan e autocaravan) ha diffuso le Statistiche 2021.

Come la popolazione, anche le auto che circolano in Italia sono sempre più vecchie. L'analisi statistica del mercato autoveicoli in Italia pubblicata dall'UNRAE nel Book 2021, calcola in oltre 38,8 milioni le autovetture circolanti a fine 2021, con una età media che da 7,9 anni del 2009 è cresciuta di anno in anno fino agli 11,8 anni attuali, ed il 26,2% di auto circolanti ante Euro 4.

Non sono da meno in termini di anzianità i parchi circolanti degli altri comparti: su 4.125.000 veicoli commerciali circolanti, oltre il 43% è ante Euro 4 e oltre il 53% dei 709.000 veicoli industriali >3,5t. Anche il parco degli autobus è molto vetusto, con un'anzianità media di 12 anni. Il mercato dei veicoli da lavoro nel 2021 ha fatto meglio delle auto: i commerciali hanno segnato un leggero calo rispetto ai livelli pre-pandemia (-2,4% sul 2019), mentre i veicoli industriali (+4,7%), i rimorchi e semirimorchi (+3,7%), ai quali si affianca la performance degli autobus (+3,5%), sono tornati a posizionarsi su livelli lievemente superiori al 2019.

Sulle prospettive 2022 del comparto automotive pesano gli impatti negativi delle tensioni geopolitiche e del conflitto in Ucraina, oltre alle criticità legate alla disponibilità di componentistica, preesistenti ma aggravate dall'attuale situazione internazionale. Il sostegno ai vari comparti potrà arrivare dai fondi attualmente disponibili o quelli eventualmente messi a disposizione per supportare l'esigenza di rinnovo di uno dei parchi circolanti tra i più vecchi d'Europa.

Il focus 2021 sul mercato autovetture evidenzia come: anche se le auto alimentate a benzina e diesel hanno dimezzato le immatricolazioni negli ultimi tre anni (da 852mila del 2019 a 437mila del 2021 le auto a benzina, e da 763mila a 323mila le diesel), queste due categorie con oltre 34,5 milioni di unità rappresentano insieme il 90% del parco circolante sulle strade italiane. In più, il 26,2% del totale è ante Euro 4, vale a dire che un'auto su quattro ha oltre 15 anni di età. Di converso cresce il numero delle auto elettriche "alla spina" (ECV), salite da 17.185 del 2019 a 136.311 del 2021, ma che pur raggiungendo quota 9,4% del totale, restano indietro rispetto alla media del 20% degli altri 4 maggiori mercati europei e molto lontani dal 26% della Germania, dal 18,6% del Regno Unito e dal 18,3% della Francia.

Il recupero del 2021 e i sostegni al mercato hanno prodotto, rispetto al 2020, un aumento del fatturato del settore a 36,3 miliardi di euro, ma ben sotto i 42,6 miliardi del 2019. Anche il gettito IVA è salito a 6,6 miliardi, ma l'Erario ha perduto oltre un miliardo di euro rispetto al gettito di 7,7 miliardi del 2019.

Si segnala la crescita nel 2021 anche delle auto aziendali, un canale che negli altri 4 maggiori mercati europei è maggioritario rispetto alle vendite ai privati, ben sopra il 50% con il picco del 65,4% in Germania, mentre in Italia è fermo al 37,5%. La differenza è dovuta al diverso trattamento fiscale, che fissa al 20% la quota ammortizzabile e una detraibilità IVA del 40% in Italia rispetto a quote del 100% degli altri Paesi.

Recupera nel 2021 il mercato delle autovetture usate, anche se rimane al di sotto dell'11,5% rispetto al 2019, con 4.960.000 passaggi di proprietà. Nuovo record dal 2013 per l'anzianità media delle auto trasferite che tocca i 9,8 anni.

Comportamento della concorrenza

La società opera in diversi settori, ergo è necessaria una analisi analitica per business unit:

- **Veicoli commerciali:** sono presenti players di caratura internazionale (fondamentalmente le stesse società che noleggiavano autovetture) che difficilmente sono in grado di soddisfare pienamente le



richieste dei clienti sia in termini di fornitura totale che di servizi di fleet management. Nel corso del 2021 si è consolidata la tendenza alle richieste di noleggio legate all'esplosione del cosiddetto "ultimo miglio".

- **Veicoli industriali:** è un settore in cui i nostri competitors hanno varie estrazioni (gruppi internazionali, trasportatori, costruttori di veicoli industriali, concessionari di marchi) e tutti stanno investendo ravvisando margini di crescita. Oggi presumibilmente il 7% delle transazioni dei veicoli nuovi si perfeziona tramite il noleggio.
- **Veicoli adibiti al servizio di igiene ambientale:** Il mercato del noleggio di tale settore raccoglie decine di operatori in Italia, sebbene pochi siano in grado di soddisfare a livello nazionale esigenze ed aspettative dei clienti più esigenti. VRENT ha saputo consolidare il suo ruolo di market leader nel corso dell'esercizio.
- **Vendita veicoli seminuovi:** è la naturale attività che si svolge alla fine del contratto di noleggio. Il 2021 è stato un anno record per la nostra azienda in termini di fatturato e profittabilità.

Clima sociale, politico e sindacale

La pandemia, lo scorso esercizio con le numerose restrizioni imposte, non ha favorito lo sviluppo di un clima sociale disteso, propositivo e incline al miglioramento. Nonostante ciò, tutte le parti hanno vissuto la situazione emergenziale come momento transitorio con l'obiettivo di limitare i danni e porre le basi per una auspicata ripartenza.

Il clima sociale interno alla società nel corso dell'anno 2021 nelle sedi di Ercolano, Assago e Noventa di Piave, può definirsi positivo ed improntato alla piena collaborazione.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la vostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi positivo. La Società ha incrementato il proprio fatturato in tutti i settori in cui opera. Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi	43.135.531	32.868.591	28.445.319
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	1.207.523	149.667	2.954.026
Reddito operativo (Ebit)	3.041.531	2.251.210	2.535.279
Utile (perdita) d'esercizio	2.377.877	2.201.653	2.289.283
Attività fisse	5.595.813	1.867.278	2.600.284
Patrimonio netto complessivo	7.863.215	6.531.126	5.505.393
Posizione finanziaria netta	(10.506.226)	(5.975.069)	(5.216.844)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Valore della produzione	43.135.531	32.868.591	28.445.319
Margine operativo lordo	1.207.523	149.677	2.954.026
Risultato prima delle imposte	2.772.582	2.217.914	2.363.849

In relazione al presente bilancio non si ritiene più applicabile la deroga alla prospettiva della continuità aziendale come definita nei paragrafi 21 e 22 dell'Oic 11 prevista dal comma 2 dell'articolo 38-quater del D.L. 34/2020 per l'esercizio in corso al 31/12/2020.



Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi netti	40.363.629	29.854.321	10.509.308
Costi esterni	38.186.608	28.890.542	9.296.066
Valore Aggiunto	2.177.021	963.779	1.213.242
Costo del lavoro	969.498	814.102	155.396
Margine Operativo Lordo	1.207.523	149.677	1.057.846
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	937.894	912.737	25.157
Risultato Operativo	269.629	(763.060)	1.032.689
Proventi non caratteristici	2.771.902	3.014.270	(242.368)
Proventi e oneri finanziari	(268.949)	(33.296)	(235.653)
Risultato Ordinario	2.772.582	2.217.914	554.668
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	2.772.582	2.217.914	554.668
Imposte sul reddito	394.705	16.261	378.444
Risultato netto	2.377.877	2.201.653	176.224

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto	0,43	0,51	0,71
ROE lordo	0,51	0,51	0,74
ROI	0,09	0,09	0,12
ROS	0,08	0,08	0,09

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	216.151	12.722	203.429
Immobilizzazioni materiali nette	3.619.662	1.854.556	1.765.106
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.760.000		1.760.000
Capitale immobilizzato	5.595.813	1.867.278	3.728.535
Rimanenze di magazzino	253.598	91.137	162.461
Crediti verso Clienti	17.284.235	14.317.657	2.966.578
Altri crediti	2.348.590	1.506.100	842.490
Ratei e risconti attivi	1.998.144	1.542.330	455.814
Attività d'esercizio a breve termine	21.884.567	17.457.224	4.427.343
Debiti verso fornitori	5.684.650	4.276.405	1.408.245
Acconti	65.203	90.709	(25.506)
Debiti tributari e previdenziali	146.182	411.933	(265.751)
Altri debiti	919.232	209.542	709.690
Ratei e risconti passivi	2.130.427	1.311.339	819.088



	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Passività d'esercizio a breve termine	8.945.694	6.299.928	2.645.766
Capitale d'esercizio netto	12.938.873	11.157.296	1.781.577
Altri crediti	1.023.818	733.492	290.326
Attività a medio e lungo termine	1.023.818	733.492	290.326
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	35.598	43.637	(8.039)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)		149.137	(149.137)
Altre passività a medio e lungo termine	1.153.465	1.059.097	94.368
Passività a medio lungo termine	1.189.063	1.251.871	(62.808)
Capitale investito	18.369.441	12.506.195	5.863.246
Patrimonio netto	(7.863.215)	(6.531.126)	(1.332.089)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(10.468.226)	(8.296.367)	(2.171.859)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(38.000)	2.321.298	(2.359.298)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(18.369.441)	(12.506.195)	(5.863.246)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Margine primario di struttura	1.243.584	3.930.356	2.669.913
Quoziente primario di struttura	1,19	2,51	1,94
Margine secondario di struttura	12.808.584	13.386.305	8.377.620
Quoziente secondario di struttura	2,93	6,15	3,95

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021, era la seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	4.085.128	4.415.298	(330.170)
Denaro e altri valori in cassa	36	930	(894)
Disponibilità liquide	4.085.164	4.416.228	(331.064)
Crediti finanziari	611.594	562.869	48.725
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	845.261	689.461	155.800
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)	473.346	443.709	29.637
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	4.947.613	2.736.260	2.211.353
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	159.060	167.291	(8.231)



	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	5.580.019	3.347.260	2.232.759
Posizione finanziaria netta a breve termine	(38.000)	2.321.298	(2.359.298)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	2.950.353	3.423.698	(473.345)
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	6.751.007	4.002.993	2.748.014
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	766.866	869.676	(102.810)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(10.468.226)	(8.296.367)	(2.171.859)
Posizione finanziaria netta	(10.506.226)	(5.975.069)	(4.531.157)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Liquidità primaria	1,89	2,40	1,93
Liquidità secondaria	1,89	2,40	1,93
Indebitamento	2,62	2,15	2,51
Tasso di copertura degli immobilizzi	2,50	4,87	3,98

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,89. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,89. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è una voce dello stato patrimoniale che, insieme al capitale proprio, costituisce la struttura finanziaria di un'azienda. Esso è anche conosciuto come leverage ed identifica il rapporto tra il capitale proprio dell'azienda e il capitale di rischio, ossia quello di terzi. Esso è pari a 2,62. L'ammontare dei debiti è da considerarsi funzionale rispetto all'andamento generale ed ai mezzi propri esistenti.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni è dato dal rapporto tra la somma del passivo a lungo termine e del capitale netto, e l'attivo immobilizzato. L'indice di copertura delle immobilizzazioni indica come sono finanziate le attività lungo termine. Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 2,50, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni



gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha adempiuto a quanto stabilito dalle norme in termine di sicurezza del personale adottando tutte le misure preventive e protettive da adottare per gestire al meglio la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori, in modo da evitare o ridurre al minimo possibile l'esposizione dei lavoratori ai rischi connessi all'attività lavorativa, riducendo o eliminando gli infortuni e le malattie professionali.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	1.225.000
Impianti e macchinari	5.015
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	601.029

Tra gli investimenti di maggior rilievo si segnala che nel corso dell'esercizio si è proceduto all'acquisto di un terreno in Assago per la realizzazione di una Sede aziendale, oltre all'acquisto di macchinari ed attrezzature per le attività aziendali.

Attività di ricerca e sviluppo

Al sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La società è soggetta a direzione e coordinamento di VFM COMPANY SRL.

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti rapporti con la società controllante VFM COMPANY SRL e con le società collegate VFM Technik, VDesk Srl, VGroove Srl e F-Truks Italia Spa. così come riportato in Nota integrativa, cui si rimanda per maggior informazioni.

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, hanno principalmente natura di prestazione od ottenimento di servizi, sono state concluse a condizioni normali di mercato, e non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti esistenti con le società del gruppo, alla data di chiusura del bilancio possono essere riassunti come segue:

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
VFM Company		1.997			1.177.082	1.200
VFM Technik	1.801.800	4.392			6.643.571	454.524



Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
VDesk		5.856			193.500	4.800
VGoove		96.922				88.444
F- Truks Italia	199.238	190.198			169.324	204.607
Totale	2.001.038	299.365			8.183.477	753.575

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
VFM Company		611.594				11.594
Totale		611.594				11.594

Nel dettaglio si rappresenta che i rapporti con la controllante sono legati al contratto service in essere, per il quale la VFM Company S.r.l. svolge a favore della controllata attività di consulenza ed assistenza amministrativa nelle aree e settori aziendali ed al contratto di locazione degli immobili dove viene effettuata l'attività aziendale, e dall'altro da un contratto di locazione per area parcheggio concesso alla Controllante. Inoltre risultano finanziamenti attivi concessi dalla Vrent, per l'implementazione e lo sviluppo delle attività del gruppo, su cui maturano interessi finanziari.

I rapporti con la collegata VFM Technik, invece, sono legati a servizi di assistenza e manutenzione prestati da quest'ultima sui veicoli della flotta di Vrent nonché da un contratto di sub locazione immobile di Volla, e dall'altro da ricavi per ribaltamento costi e servizi di noleggio della Vrent a Technik.

I rapporti con la VDesk sono relativi a un contratto di servizio di back office e sales svolto dalla controllata a favore di Vrent e ricavi per servizi di noleggio forniti da Vrent.

Con VGoove risultano operazioni di noleggio di automezzi speciali effettuate da Vrent.

I rapporti con la F- Trucks Italia S.p.A. sono relativi ad acquisto di beni e servizi dalla collegata, e dall'altro da prestazioni di servizi di noleggio e servizi vari prestati da Vrent a F- Trucks Italia S.p.A.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene azioni/quote di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

VRENT è esposta a diverse tipologie di rischi. La strategia intrapresa è rivolta a contenere l'esposizione a tali rischi mediante idonee e mirate politiche di gestione del rischio che prevedono attività di analisi, monitoraggio e controllo dei rischi stessi.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio del prezzo

Il rischio del prezzo è implicito nell'attività, rappresentando peraltro grande valore aggiunto per il potenziale cliente, la possibilità di acquisire – tramite il noleggio – la garanzia di un costo fisso per tutti i servizi richiesti, per tutta la durata della locazione.



Tale "garanzia" viene espressa tramite un canone fisso, ma indipendentemente dalle variazioni che i prezzi delle materie e/o dei servizi possono subire nel corso del tempo, fino al momento del loro effettivo acquisto. Leggasi, ad esempio, l'imposta di bollo pagata in ragione d'anno e dipendente dalle Leggi, i premi assicurativi negoziati anno per anno, i prezzi della mano d'opera contenuta nelle riparazioni, il costo dei ricambi, etc.; tutti quantomeno soggetti al tasso di inflazione annuo, oltre che di mercato.

Ultimo, ma non meno importante, la determinazione del canone richiede una stima del valore residuo del bene, sul mercato dell'usato, al momento della conclusione del periodo di locazione.

Rischio di credito

Il rischio del credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. La gestione del credito è affidata alla funzione di finanza e amministrazione, che, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, cerca di minimizzare il rischio.

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.

Le principali garanzie collaterali ottenute e gli altri strumenti di sostanziale garanzia ottenuti sono i seguenti:

1. Titoli cambiari
2. Cauzioni
3. Proprietà dell'asset
4. Conoscenza del mercato e dei clienti

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato. La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

Allo stato attuale la VRENT gode di una buona liquidità e ha un corretto indebitamento verso il sistema bancario finalizzato esclusivamente all'attività di investimento ed mantiene la propria autonomia finanziaria rispetto all'attività operativa.

I flussi di cassa prevedibili per l'esercizio 2022 includono, oltre alla dinamica del capitale circolante e degli investimenti, anche gli effetti della scadenza delle passività correnti.

La Società prevede di far fronte ai fabbisogni finanziari attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa e la liquidità disponibile.

In considerazione di un andamento positivo dei volumi di vendita, che si prevede di mantenere anche nei prossimi esercizi, ci si attende che nell'esercizio 2022 VRENT sia in grado di generare risorse finanziarie che, insieme alle attuali disponibilità, saranno in grado di garantire un adeguato sostegno anche agli investimenti ordinari e straordinari programmati.

Si ritiene che il rischio di liquidità non sia significativo.

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, del Codice Civile, in relazione all'uso da parte del Gruppo di strumenti finanziari, si precisa che sono stati stipulati contratti riconducibili a strumenti finanziari:

Derivati:

- UNICREDIT finanziamento Euro 1.500.000 durata 60 mesi tasso banca Euribor 3 mesi, costo complessivo dell'operazione (in ipotesi di invarianza delle condizioni, C.D. Mark to market € 6.209,00);
- BPER finanziamento Euro 1.000.000 durata 60 mesi tasso banca Euribor 3 mesi, costo complessivo dell'operazione (in ipotesi di invarianza delle condizioni, C.D. Mark to market € 5.975);
- BPM finanziamento Euro 1.850.000 durata 48 mesi tasso Euribor 3 mesi - costo complessivo dell'operazione (in ipotesi di invarianza delle condizioni, C.D. Mark to market € 484,00);



- UNICREDIT finanziamento Euro 1.500.000 durata 60 mesi tasso banca Euribor 3 mesi, costo complessivo dell'operazione (in ipotesi di invarianza delle condizioni, C.D. Mark to market € 9.091,84);

- MPS finanziamento Euro 1.100.000 durata 72 mesi tasso banca Euribor 6 mesi, costo complessivo dell'operazione (in ipotesi di invarianza delle condizioni, C.D. Mark to market € 8.984,05);

Minibond:

- prestito obbligazionario di Euro 4.000.000 non convertibile nell'ambito della più ampia operazione denominata "Garanzia Campania Bond", scadenza 21.10.2027 ultima rata di ammortamento.

Inoltre si segnala che:

- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio d'interesse

La società non ha attività fruttifere significative, gli utili e i flussi di cassa operativi sono sostanzialmente indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

I finanziamenti erogati a tasso variabile espongono la società al rischio sui flussi di cassa attribuibile ai tassi di interesse. I finanziamenti erogati a tasso fisso espongono la società al rischio sul fair value attribuibile ai tassi di interesse.

La politica della società si basa su una costante valutazione del livello di indebitamento finanziario e della sua struttura; sull'andamento dei tassi di interesse e delle variabili macroeconomiche che possono esercitare un'influenza diretta sugli stessi, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro.

Al 31 dicembre 2021, i finanziamenti con istituti bancari e società di locazione finanziaria erano prevalentemente a tassi variabili.

Rischio di mercato

I settori in cui opera VRENT sono caratterizzati da un notevole tasso di crescita e sono direttamente inficiati dallo sviluppo tecnologico dei beni oggetto di noleggio.

Il successo della Società dipende, tra l'altro, dalla capacità di innovare e potenziare le proprie tecnologie, al fine di rispondere alle necessità dei nostri clienti ed alle legislazioni legate all'inquinamento, sia dell'aria che dei decibel (inquinamento acustico).

Nel caso in cui le soluzioni offerte da VRENT non fossero in grado di soddisfare le esigenze dei clienti e/o rispondere ai progressi tecnologici, la società dovrà essere in grado di migliorare in tempi rapidi la propria piattaforma tecnologica e sviluppare e introdurre sul mercato nuovi servizi, nuove applicazioni e nuove soluzioni in maniera tempestiva e a prezzi competitivi.

L'incapacità del Gruppo di migliorare, sviluppare, introdurre e fornire in tempi rapidi servizi in grado di soddisfare le esigenze del mercato, anche sotto il profilo tecnologico, potrebbe avere un impatto negativo sui risultati operativi o potrebbe rendere obsoleti i propri servizi.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In riferimento alle politiche poste in atto per l'attenuazione dei rischi ci si riporta a quanto rappresentato nei punti precedenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

La crisi internazionale legata all'Ucraina, la mancanza di componenti che limitano la produzione di veicoli, l'aumento prevedibile e previsto dell'inflazione, nonché l'uscita lenta dalla pandemia, sono sotto gli occhi di tutti. La nostra azienda, nei limiti del possibile ha dimostrato nel corso degli anni di avere sufficienti anticorpi per fronteggiare questo tipo di situazioni.



Il 2021 ha rappresentato per VRENT l'anno della consacrazione. Sono stati registrati gli ennesimi record in termini di fatturato e utili.

Nello specifico, si intende procedere con:

- il garantire ed efficientare il noleggio a medio e lungo termine, di veicoli commerciali e industriali;
- il consolidamento del noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli adibiti al servizio di igiene ambientale;
- il proseguimento delle stipulazioni di accordi strategici con costruttori di veicoli industriali, commerciali ed allestitori di caratura internazionale;
- la razionalizzazione dei rapporti con gli istituti di credito;
- l'assunzione all'interno del gruppo di figure manageriali (HR Manager, Business Controller).

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 104/2020

La Vostra società non si è avvalsa della facoltà di rivalutare le immobilizzazioni immateriali di cui al Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020).

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fabio Telese

VRENT SPA a.s.u.
Via Segantini 23 Trento
Capitale Sociale 3.000.000,00 i.v
C.F 01442160626
Reg. Imp. Trento : 01442160626

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Azionista Unico della Società V Rent S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione aggiungendo che l'attività operativa del collegio è stata condizionata (ma non pregiudicata), dalle misure restrittive emanate dal governo in materia di circolazione, in seguito alla diffusione del Covid-19; ciò ha reso necessario il ricorso a smart working e reperimento "a distanza" di documenti in formato elettronico.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della V Rent S.p.A. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 2.772.582. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione con il nostro assenso in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ernst & Young S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 19 aprile 2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della V Rent al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

L'Azionista Unico, con lettera del 5 aprile 2022, ha rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per €10.59

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo l'Azionista Unico ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

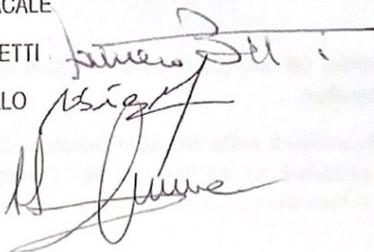
Napoli, 19 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

DOMENICO BOCCHETTI

ROBERTO CERCIELLO

ARTURO FERRARA





VRENT S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All' azionista unico della
VRENT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della VRENT S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della VRENT S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella

formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della VRENT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della VRENT S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

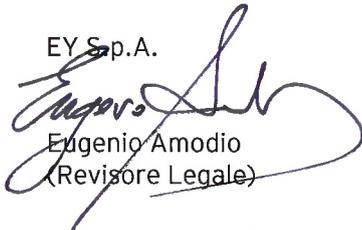
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della VRENT S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della VRENT S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 19 aprile 2022

EY S.p.A.



Eugenio Amodio
(Revisore Legale)

VRENT SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di VFM COMPANY SRL Società unipersonale

Sede in VIA GIOVANNI SEGANTINI, 23 - 28122 TRENTO (TN) Capitale sociale Euro 4.500.000,00 i.v.

Verbale assemblea ordinaria

L'anno 2022 il giorno 20 del mese di aprile alle ore 9,30, presso la sede della Società in Ercolano Via madonnelle, 77 si è tenuta l'assemblea ordinaria della società VRENT SPA per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio e Relazione sulla Gestione dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2021, relazione del revisore legale dei conti: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente per il triennio 2022 - 2024 e determinazione del relativo compenso.
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2022 - 2024 e determinazione del relativo compenso.

Nel luogo e all'ora indicata risultano presenti i signori:

Fabio Telese	Presidente del Consiglio di amministrazione
Edoardo Gorlero	Consigliere delegato
Fabrizio Borrelli	Consigliere

nonché i Signori Azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, numero 4.500.000 di azioni sulle numero 4.500.000 azioni costituenti l'intero capitale sociale.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, le azioni sono state regolarmente depositate presso la sede sociale nei termini previsti dal citato articolo 12 dello Statuto.

A sensi di Statuto assume la presidenza il Sig. Fabio Telese, Presidente del Consiglio di amministrazione.

I presenti chiamano a fungere da segretario il Sig. Roberto Lalla, rinunciando l'assemblea alla nomina degli scrutatori.

Costituito così l'ufficio di presidenza, il Presidente fa constatare che l'assemblea deve ritenersi valida essendo presenti il Consiglio di Amministrazione, e Azionisti rappresentati in proprio o per delega numero 4.500.000 azioni sulle 4.500.000 costituenti il Capitale sociale.

Collegati a mezzo audio / videoconferenza, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto sociale, risultano i Signori Edoardo Gorlero, Fabrizio Borrelli, Arturo Ferrara, Roberto Ceriello, ciascuno dei quali ha acclarato la possibilità di intervenire in tempo reale alla discussione, di potere ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

Il Presidente del Collegio Sindacale Domenico Bocchetti, non collegato, si è dichiarato a conoscenza degli argomenti posti all'odg, e nulla osta alla loro approvazione.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Il Presidente chiede se qualcuno intende dichiararsi non informato sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ottenuto il consenso alla trattazione dell'argomento, il Presidente dichiara la seduta atta a deliberare.

Il Presidente chiede ai partecipanti la comunicazione dell'esistenza di situazioni impeditive del diritto di voto e nessuno interviene.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, il Presidente fa constatare agli intervenuti l'avvenuto invio mediante mail di:

- proposta di Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2021
- proposta della Relazione sulla gestione al Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2021
- Relazione del Collegio sindacale al Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2021
- Relazione del Revisore legale al bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2021

Apertasi la discussione, sui vari quesiti proposti, risponde il Presidente fornendo i chiarimenti richiesti. Dopo ampia discussione, il Presidente mette ai voti l'argomento al I punto all'ordine del giorno.

L'assemblea all'unanimità dei presenti

delibera

- di prendere atto della relazione del Revisore legale al bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2021;
- di approvare il Bilancio e la Relazione sulla Gestione dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2021, così come predisposto dal Presidente del Consiglio di amministrazione, che evidenzia un risultato positivo di Euro. 2.377.877, (ALLEGATO B);
- di approvare la proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	2.377.877
5% a riserva legale	Euro	118.894
A riserva straordinaria	Euro	1.129.491
A dividendo	Euro	1.129.491

- di procedere alla sottoscrizione e conseguente passaggio a capitale dell'importo complessivo di Euro 1.000.000 dalle riserve presenti in bilancio, dando seguito al Verbale di Assemblea straordinaria del 20.12.2020 – atto notale Paolo Morelli – nel quale veniva deliberato un aumento di capitale sociale ad Euro 10.000.000 da sottoscrivere entro il 31.12.2025;

- di destinare euro 537.391 delle riserve presenti in bilancio a riserva legale.

- di conferire ampia delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per tutti gli adempimenti di legge connessi.

Con riferimento al II) punto all'ordine del giorno, il Presidente ricorda che, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2021, scade il mandato attribuito all'attuale Consiglio di Amministrazione, rendendosi pertanto necessario il rinnovo dello stesso. L'assemblea ringrazia per l'opera prestata i consiglieri uscenti e, all'unanimità

delibera

- di determinare, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, in tre il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- di nominare, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 2024, il Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

- TELESE FABIO, nato a Napoli il 18 aprile 1976, domiciliato in Ercolano (NA), Via Madonnelle n.77, codice fiscale TLS FBA 76D18 F839K, presidente;
- GORLERO EDOARDO, nato a Trieste il 2 agosto 1973, domiciliato in Assago (MI), Via Cascina Venina n.. 7/A, codice fiscale GRL DRD 73M02 L424U, consigliere;
- BORRELLI FABRIZIO, nato a Napoli il 27 dicembre 1977, domiciliato in Ercolano (NA), Via Madonnelle n. 77, codice fiscale BRR FRZ 77T27 F839M, consigliere;

L'assemblea rinvia ad una prossima seduta la determinazione dei compensi ai componenti del CDA.

L'assemblea demanda a una prossima riunione del Consiglio di Amministrazione l'attribuzione dei poteri all'interno dello stesso Consiglio.

In relazione al III punto all'Ordine del giorno, essendo venuto a scadere il mandato attribuito ai membri del Collegio Sindacale, il Presidente informa l'assemblea circa la necessità del rinnovo dello stesso. L'assemblea ringrazia per l'opera prestata i Sindaci uscenti. Il presidente propone all'assemblea di nominare quali membri del Collegio Sindacale, i Signori:

- GAETA PIETRO, nato a Napoli il 11/10/1955, domiciliato alla Via Monte Di Dio, 74 – 80134 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 25620 DM. 12/04/1995 G.U. n. 31 bis del 21/04/1995, codice fiscale GTA PTR 55R11 F839A, presidente.
- SOPRANO LUIGI, nato a Napoli il 22/02/1959, domiciliato alla Via Melisurgo,4 – 80133 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 55441 DM 12/04/1995, G.U. n. 31 bis del 21/04/1995, codice fiscale SPR LGU 59B22 F839C, sindaco effettivo.
- DE LUCA FELICIO, nato a Torre Annunziata (NA) il 06/05/1961, domiciliato alla Via Giovanni Porzio, 4, isola G.2, - 80143 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 18143 DM. 12/04/1995 G.U. n.31 bis del 21/04/1995, codice fiscale DLC FLC 61E06 L245D, sindaco effettivo.
- RUSCIANO MATTIA, nato a Napoli il 27/07/1963, domiciliato alla Via Giovanni Porzio, 4, isola G.2, - 80143 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 51482 DM. 12/04/1995 G.U. n.31 bis del 21/04/1995, codice fiscale RSCMTT63L27F839J, sindaco supplente.
- RUSSO MARCO, nato a Napoli il 26/09/1966, domiciliato alla Via S. Strato,2 80123 – Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 98302 DM. 15/10/1999 G.U. n.87 del 02/11/1999, sindaco supplente.

Dopo breve discussione, il Presidente mette ai voti l'argomento al III punto all'ordine del giorno.

L'assemblea all'unanimità dei presenti,

delibera

di nominare quali membri del Collegio Sindacale i Signori:

- GAETA PIETRO, nato a Napoli il 11/10/1955, domiciliato alla Via Monte Di Dio, 74 – 80134 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 25620 DM. 12/04/1995 G.U. n. 31 bis del 21/04/1995, codice fiscale GTA PTR 55R11 F839A, presidente.
- SOPRANO LUIGI, nato a Napoli il 22/02/1959, domiciliato alla Via Melisurgo,4 – 80133 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 55441 DM 12/04/1995, G.U. n. 31 bis del 21/04/1995, codice fiscale SPR LGU 59B22 F839C, sindaco effettivo.
- DE LUCA FELICIO, nato a Torre Annunziata (NA) il 06/05/1961, domiciliato alla Via Giovanni Porzio, 4, isola G.2, - 80143 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 18143 DM. 12/04/1995 G.U. n.31 bis del 21/04/1995, codice fiscale DLC FLC 61E06 L245D, sindaco effettivo.

- RUSCIANO MATTIA, nato a Napoli il 27/07/1963, domiciliato alla Via Giovanni Porzio, 4, isola G.2, - 80143 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 51482 DM. 12/04/1995 G.U. n.31 bis del 21/04/1995, codice fiscale RSCMTT63L27F839J, sindaco supplente.

- RUSSO MARCO, nato a Napoli il 26/09/1966, domiciliato alla Via S.Strato, 2 - 80123 Napoli, iscritto all'albo dei Revisori Legali al n. 98302 DM. 15/10/1999 G.U. n.87 del 02/11/1999, codice fiscale RSSMRC66P26F839T, sindaco supplente,

i quali rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2024.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano essere Revisori legali iscritti nell'apposito registro.

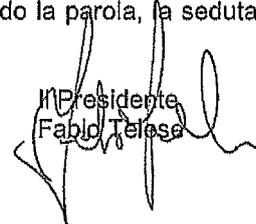
I compensi vengono determinati per il triennio in Euro 20.000,00 annui di cui 8.000,00 al Presidente ed euro 6.000,00 a ciascuno dei sindaci effettivi.

Dopo di che null'altro essendovi a deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, la seduta è tolta alle ore 10,30, previa lettura e unanime approvazione del presente verbale.

Il Segretario
Roberto Lalla



Il Presidente
Fabio Terese



N. PRA/19960/2022/CTNAUTO

TRENTO, 29/04/2022

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA ALL'UFFICIO
REGISTRO IMPRESE DI TRENTO
DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA:
VRENT S.P.A.

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE: 01442160626
DEL REGISTRO IMPRESE DI TRENTO

SIGLA PROVINCIA E N. REA: TN-232664

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

- | | |
|--|---------------------|
| 1) 711 BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO | DT.ATTO: 31/12/2021 |
| 2) 508 COMUNICAZIONE ELENCO SOCI
CONFERMA ELENCO SOCI | DT.ATTO: 20/04/2022 |

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO BILANCIO
S ELENCO SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU AZIONI O QUOTE SOCIALI

DATA DOMANDA: 29/04/2022 DATA PROTOCOLLO: 29/04/2022

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO: TLSFBA76D18F839K-TELESE FABIO-CLAUDIOTETT

Estremi di firma digitale

CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE

**Meno costi,
più business.**

Accedi a visure, pratiche
e bilanci della tua impresa,
senza costi, sempre e ovunque.



impresa.italia.it
il cassetto digitale dell'imprenditore



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA



TNRIPRA



0000199602022

N. PRA/19960/2022/CTNAUTO

TRENTO, 29/04/2022

VOCE PAG.	MODALITA' PAG.	IMPORTO	DATA/ORA
DIRITTI DI SEGRETERIA	CASSA AUTOMATICA	**62,00**	29/04/2022 16:40:39
IMPOSTA DI BOLLO	CASSA AUTOMATICA	**65,00**	29/04/2022 16:40:39

RISULTANTI ESATTI PER:

BOLLI		**65,00**	CASSA AUTOMATICA
DIRITTI		**62,00**	CASSA AUTOMATICA
TOTALE	EURO	**127,00**	

*** Pagamento effettuato in Euro ***

FIRMA DELL'ADDETTO
PROTOCOLLAZIONE AUTOMATICA

Data e ora di protocollo: 29/04/2022 16:40:39

Data e ora di stampa della presente ricevuta: 29/04/2022 16:40:39

CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE

**Meno costi,
più business.**

Accedi a visure, pratiche
e bilanci della tua impresa,
senza costi, sempre e ovunque.



impresa.italia.it
il cassetto digitale dell'imprenditore



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA



TNRIpra



0000199602022